

editoriale

di cesare bonasegale N° 97 - Giugno 2015

La riduzione dei contenuti del portale come preludio ad una inevitabile totale cessazione di Continentali da ferma.

Chiedo scusa ai lettori se il numero scorso del giornale era ridotto rispetto al solito, ma credo che in futuro sarò difficilmente in grado di far meglio di così.

Il mio stato di salute è coerente con la mia età... e più passa il tempo e peggio sarò.

Scrivere queste poche righe mi pesa, sia perché ormai mi ci vuole il doppio del tempo, sia perché ammettere che si è arrivati (quasi) alla fine è triste.

Son certo che a molti dei miei lettori dispiacerà un po'. E so che alcuni (pochi) invece si rallegreranno e tireranno un sospiro di sollievo all'idea che stanno per cessare le critiche spesso qui ospitate.

Come ho già altre volte commentato, purtroppo non c'è – almeno per ora – chi continuerà la mia opera di divulgazione culturale della cinofilia venatoria, stante che la maggior parte di chi scrive sembra avere l'unico obbiettivo di compiacere i proprietari dei cani vincitori delle prove (vedasi il contenuto delle pubblicazioni di cinofilia che ospitano prevalentemente classifiche e le relative numerosissime fotografie).

È un circolo vizioso: certi cinofili pensano solo ad appagare le loro (vuote) ambizioni e chi scrive lo fa al solo scopo di compiacerli.

Gli uni e gli altri (chissà perché) mi vedono come il fumo negli occhi.

Un altro aspetto che rende “pesante” la continuazione della mia opera è la reticenza dei cinofili a scrivere: per convincerli a mettere su di un foglio di carta quel che pensano, il più delle volte è come indurre un parto trigemino, né è sufficiente offrire assistenza nel rimodellare la forma espressiva di chi non ha dimestichezza con questo tipo di attività. Ed infatti la percentuale degli articoli da me firmati è sempre stata

abnorme: ripeto che ciò non è stato dovuto a mio protagonismo, ma perché era l'unico modo per riempire le pagine del giornale.

Su questi fogli hanno trovato posto molte delle proposte di innovazione della cinofilia, alcune delle quali sono state messe in pratica... e la maggior parte sono ancora in attesa di attuazione da parte di un Ente cinofilo troppo spesso sordo agli stimoli evolutivi: vedasi per esempio la cessione degli elenchi dei proprietari alle Società Specializzate come fonte da cui attingere un ampliamento dei loro Soci. L'ENCI si è trincerato dietro presunte difficoltà di ordine burocratico (protezione della privacy) che in realtà sono un'assurda difesa dello “status quo”, perché un sensibile rafforzamento delle Società Specializzate potrebbe turbare gli attuali equilibri organizzativi dell'Ente.

Un altro motivo che mi induce a lasciare il campo è la constatazione che sono sempre più numerosi i “nuovi cinofili” che non conosco. E pur se l'importante è che loro conoscano me, la perdita di contatto con la realtà in cui opero rappresenta una barriera che può indurmi in errore o comunque a trarre indebite conclusioni.

Insomma: sono ormai troppo vecchio e quel che posso ancora fare è di eventualmente aiutare chi pensa di avere bisogno di me.

Ma se insistessi nel voler ricoprire il ruolo che ho avuto dagli anni '60 ad oggi, sarebbe la dimostrazione della mia senescenza.

Nulla di peggio di chi non si rende conto di aver raggiunto il proprio limite.

Quindi – amici cari – nell'intento di lasciare un buon ricordo, continuerò su scala ridotta a pubblicare “Continentali da ferma” così da rendere graduale il mio inevitabile distacco.

Prima o poi la fine arriva per tutto e per tutti.